Anno VII. TORINO, Lunedì 24 FEBBRAIO 1873 Num. 55.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 18 —	9 —	4 50
Svizzera	» 30 —	15 —	8 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	L. 48 —	25 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 36 —	20 —	10 —
Germania	» 28 —	15 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato e le Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 24 FEBBRAIO 1873.

ITALIA

Tacita congiura.

Napoleone a Sant'Elena faceva un testamento in cui legava milioni a bizzeffe a tutti i suoi congiunti, conoscenti ed amici. L'infelice non poteva pur disporre liberamente dello scoglio ov'era stato rilegato, e adoperava ancora come padrone del mondo. E i legislatori italiani stanziano milioni a josa per opere pubbliche produttive e non produttive come se bastasse la loro volontà per mandarle ad effetto. Disgraziatamente non basta in questa bisogna la maggioranza dei suffragii, l'aritmetica è fastosa, ribelle ai voleri tanto delle repubbliche, quanto dei sovrani più assoluti. Il decretare dei grandiosi lavori pubblici, mettere sulla carta un numeroso esercito armato in tutto punto, un potente naviglio corazzato empie di una sorta soddisfazione gli animi dei cittadini, ma nel fin ti voglio.

E tuttavia vediamo una specie di tacita congiura non diremo per confutare, ma per ridurre al silenzio coloro che gridano per voler vedere chiaro e non amano nulla di meglio che di essere convinti da buone ragioni. Non amerebbero essi quanto qualunque altro di veder solcata tutta quanta la superficie della penisola da vie comunali, provinciali, nazionali, ferrate o non ferrate? tutte le città marittime munite di ottimi porti? derivati canali che fecondassero le lande che sono ancora nella nostra contrada? opporre un esercito, non pur valoroso, che già credono possederlo, ma numeroso, fornito delle armi più perfezionate, difeso da fortilizi a tutti i passi delle montagne? Il desiderio è tanto naturale che veramente non accade qua di manifestarlo. La sola differenza pertanto consiste nello stabilire i limiti, non già del desiderabile, ma del possibile, e questi limiti non altrimenti si possono fissare che con un'accurata, rigorosa misura dei mezzi. Gli uni esigono questa misura, i taciti congiurati ne fanno senza.

Ora questi congiurati non appartengono ad una parte speciale rappresentata e nel Parlamento e fuori di questo, dalla stampa. Se ne trovano a destra, a sinistra e nei centri, e coi loro clamori, colle declamazioni, colle generiche allegazioni dei bisogni nazionali, sono quasi riusciti a mettere un velo sulla realtà delle cose. Alcuni sono dominati dalle più strane illusioni sulla inesauribile ricchezza della nostra contrada, altri colla vista più corta d'una spanna non vedono della questione che un lato, altri hanno interessi personali o di consorteria, altri finalmente non si preoccupano che dell'oggi. Se poi al domani sorgesse un serio pericolo si parrebbero ad un tratto le terribili conseguenze dell'imprevidenza, si vedrebbe minato tutto il terreno, brevemente l'impotenza di provvedere ai gravi mali sovrastanti, ma sarebbe troppo tardi.

Per poco la prudenza non è considerata da costoro come paura, diffidenza delle forze e della virtù della nazione. Con questo mezzo è facile di trovare chi dia facilmente ascolto a chi lusinga il sentimento d'alterezza cui ognuno è disposto a nutrire per la propria patria, giacchè è sempre dolce il pensiero di appartenere ad una società forte, grande, che possa rappresentare una parte gloriosa nella famiglia europea. Senonchè lo sforzo è cosa molto diversa dalla forza, il fare quanto si può è dovere, il millantarsi non è invece che debolezza. Come poi si viene all'*ergo*, si scorge che, non avendo tenuto il debito conto delle difficoltà superabili e delle insuperabili, si è posto il paese realmente in una condizione molto peggiore.

Che cosa prova, a cagion d'esempio, il *Pungolo*, quando viene a dirci che nessun partito alla Camera dal Bertani all'Alli Maccarani, sostenga che le spese dell'esercito vogliono essere diminuite, non aumentate? Avrebbe fatto meglio a dimostrarci che sia possibile l'aumentarlo e ciò col disavanzi che vanno a cinquanta milioni. Il conte di Cavour, rappresentante di Torino, poneva sicuramente in cima dei suoi pensieri la liberazione dell'Italia dallo straniero, cosa che ora non è più un desiderio, ma si preoccupava alla volta in sommo grado della prosperità della nazione, e mentre fu della libarazione predetta uno dei più efficaci e strenui operatori, mutò pure lo aspetto economico del paese. Noi del resto non crediamo che le consorterie, quantunque attivissime, siano la popolazione, che fra questa non siano molti che non vogliansi lasciare abbacinare. La Dio mercè il buon senso è ancora una delle qualità in cui primeggia la nazione italiana.

Un altro foglio, la *Lombardia*, fa grazia di dirci che è un'opinione rispettabile, al pari di qualunque altra, quella di chi opina doversi pensare prima alle economie poi al bilancio della guerra. Ma crede che tale opinione sia ripudiata dalla coscienza pubblica, perchè prima di avere ben fornite le casse, bisogna provvedere ad esistere. Benissimo, ma come si fa ad esistere, quando le casse vuote non forniscono i mezzi di sussistenza? La coscienza pubblica, dato anche il caso che dicesse ciò che le fa dire la *Lombardia*, non somministrerebbe le pagnotte ai soldati, come la coscienza privata non basterebbe ad alimentare una sola famiglia.

Noi ci aggiriamo dunque sempre in un circolo vizioso. Noi diciamo: provvedete non solo ai bisogni presenti coll'assetto delle finanze, ma altresì ai futuri pericoli, ai quali non potremmo ovviare se esaurissimo tutte le forze della nazione. Abbiamo venduto strade ferrate, beni demaniali, beni ecclesiastici, privative dello Stato, sostituito alla moneta una carta che è già rinvilita e rinvilirebbe immensamente ancora se fossimo alla vigilia di una guerra, eviscerato i contribuenti in ogni maniera. Che si rimarrebbe a fare se fossimo minacciati di un'invasione? Sono immaginari o reali i fatti che abbiamo addotti? Sono essi distrutti dalle vanterie? Ma i nostri avversari disdegnano scendere alle questioni prosaiche di cifre. Siano essi numerosi o non numerosi, appartengano all'opposizione o favoriscano il Governo, ciò non importa nulla, non rende nero il bianco, nè bianco il nero, non fa sì che prima di stanziare le spese non occorra di aver avvisato al mezzo di farle, e non solo di farle quest'anno o il venturo, ma altresì nei successivi, come non fa sì che non abbiamo disperso il capitale nazionale, quello che sarebbe stato un'ottima riserva per quelle emergenze che speriamo improbabili, che dobbiamo ingegnarci di tenere lontane, ma che ad ogni modo non sono impossibili.

È venuto di moda il citare l'esempio della Prussia, ma per nostra disgrazia non la si allega che nei provvedimenti militari ch'essa fa ed ancora neppure in questo non la si sa imitare bene, poichè essa sa spendere con profitto i suoi denari e rendere veramente mobili i suoi eserciti e con minore sacrifizio di ciò che noi abbiamo mai fatto. E la Prussia poi non ha mai ostentato un superbo disprezzo delle finanze, ben sapendo che sono uno dei primari elementi di successo in guerra. Se pertanto vi punge desiderio d'imitare la Germania seguitene pure l'esempio che dà nell'ordinamento de' suoi bilanci e nello studio che pone di sgravare la nazione dalle tasse più odiose come fa presentemente per la *Classen steuer*, mentre voi lasciate sussistere i più iniqui e vessatorii balzelli, i quali recano non pur la rovina, ma un incalcolabile danno morale.

Napoli, 21. — Alla Borsa di Napoli fu divulgato alcun tempo indietro un telegramma contenente notizie false. In seguito alle investigazioni fatte, si sa che un impiegato telegrafico dell'ufficio di Napoli è stato destituito e deferito, insieme ad alcuni soliti a bazzicare in Borsa, al potere giudiziario.

Roma, 21. — Le cose dei barberi furono veramente disgraziate; oltre al povero operaio muratore rimasto ucciso, un bersagliere ebbe rotto un braccio essendo stato gettato a terra da un cavallo.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 febbraio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1211), del 2 febbraio, che autorizza il comune di Rignano ad assumere la denominazione di Rignano Flaminio.

2. **Un regio decreto** (n. 1212), del 19 gennaio, che approva il quadro del personale per gli uffizi di verificazione dei pesi e delle misure.

3. **Un regio decreto** (n. 1214), del 26 gennaio, che stabilisce alcune norme per gli agenti della riscossione delle imposte dirette nella provincia siciliana.

4. **Un regio decreto** (n. 1244), del 23 gennaio, che approva il ruolo normale dei professori, impiegati e inservienti nel R. Collegio di musica a Napoli.

5. **Un regio decreto** (n. DVII, parte suppl.), del 19 gennaio, che autorizza la Banca popolare di Montechiaro ad aumentare il suo capitale.

6. **Decreti** del ministro d'agricoltura e commercio, in data 20 febbraio, relativi agli esami per i capitani di lungo corso, e di gran cabotaggio, costruttori navali di 1ª e 2ª classe e macchinisti.

PRODOTTI DELLE STRADE FERRATE.

Dal Ministero dei lavori pubblici è stato pubblicato il seguente prospetto dei prodotti delle strade ferrate del Regno dal 1° gennaio al 31 dicembre 1872 in confronto con quelli del 1871:

	1872	1871
Ferr. dello Stato L.	11,047,368	8,966,514
Romane »	22,441,149	19,442,017
Meridionali »	19,376,685	15,145,904
Alta Italia »	70,060,210	63,806,047
Sarde »	607,679	74,095
Torino-Ciriè »	317,277	295,356
Torino-Rivoli »	92,780	23,169
Totale L.	123,843,298	107,353,102

Si ha dunque in favore del 1872 un aumento di L. 16,201,196. Tutte le linee furono in aumento.

Ecco ora il provento chilometrico negli stessi periodi di tempo:

	1872	1871
Ferr. dello Stato L.	10,959	10,141
Romane »	14,572	12,944
Meridionali »	14,892	11,588
Alta Italia »	27,596	25,250
Sarde »	4,605	2,963
Torino-Ciriè »	15,108	14,064
Torino-Rivoli »	7,731	6,619
L.	18,315	17,175

Nella media dei prodotti chilometrici si ebbe adunque nel 1872 un aumento di L. 1640. Tutte le linee furono in aumento.

Diamo per ultimo la lunghezza delle nuove linee e dei nuovi tronchi aperti al pubblico esercizio in tutto l'anno 1872:

Ferrovie dello Stato.

Da Savona a Ventimiglia	Chil. 106
Da Ventimiglia al confine francese	» 7
Dalla stazione di Genova, piazza Principe a quella di piazza Brignole	» 3
Da Roccella a Monasterace	» 20
Alta Italia.	
Da Modena a Reggiolo Gonzaga	» 35
Romane.	
Da Monte Amiata a Grosseto	» 82
Meridionali.	
Da Maglie ad Otranto	» 18
Sarde.	
Da San Gavino ad Oristano	» 45
Da Decimomannu a Siliqua	» 13
Da Sassari a Portotorres	» 20
Da Siliqua ad Iglesias	» 24
Totale Chil.	355

CRONACA CITTADINA

☞ **Il carnevale a Torino.** — Il meglio dei festeggiamenti si compendia nell'abbondanza dei forestieri venuti nella nostra città. Una folla compatta ed animata è sempre spettacolo a se stessa, e così meno male che quelli capitati qui per sollazzarsi danno un poco di compenso alla deficienza e monotonia degli spettacoli pubblici.

Il corso di ieri fu assai numeroso di veicoli, non diciamo sfarzoso, chè alcune ve n'erano forse non degne del tutto di sì superbo appellativo; però ve n'erano di quelle eleganttissime e di buon gusto a due ed a quattro cavalli.

Poche erano le maschere e i carri a mascherate; ma quei pochi erano di buon gusto e molto bene arredati. Elegantissimi furono giudicati i cavalieri dell'*Oca* e quelli del *Rataplan*.

Il giro della carrozze dovette prolungarsi fino in piazza d'armi. Inconvenienti pochi o nessuno.

Alla sera una folla immensa occupò tutta la piazza dello Statuto e quasi tutta Doragrossa per vedere l'eruzione del Vesuvio. Che tutti quegli accorrenti siano stati entusiasmati di quella dozzina di razzi che furono lanciati in aria ed abbiano trovato benissimo riprodotto lo spettacolo tremendo che godono i Napoletani, quando il Vulcano glie lo vuol regalare, non sapremmo dire: ma per un Vesuvio fittizio, non c'è da essere poi troppo esigenti.

Oggi la fiera secondo il bollettino ufficiale della Commissione a cui vi rimandiamo.

Questa sera poi avrà luogo al teatro Scribe una gran veglia fantastica data per cura della Commissione della feste.

Ventunesimo bollettino.

Oggi gran **Fiera** generale. Quella enologica di piazza Vittorio nei giorni di sabato e di ieri ha dato fondo a più della metà dei vini esposti!

E dire che le bottiglie messe in vendita superano di molto le **centomila** con centinaia di fusti! Molti espositori han già disposto per rifornire i loro banchi.

Il **Coperchio** che alla prima rappresentazione minacciava di diventare **Soverchio** per brevità ed incertezza d'esecuzione è stato riveduto e corretto ed ora va bene! Non resta che ad augurar buona fortuna a quei bravi artisti che si sono sobbarcati ad ingenti spese e che pur hanno pensato alla beneficenza!

Gl'inquilini delle finestre prospicienti sulla piazza Vittorio e loro invitati troveranno certamente modo di contribuire anch'essi all'introito!

I premi sono ridotti come segue:

Sedie numerate L. 3, sedie L. 2, posti seduti L. 1, posti in piedi cent. 20.

Il **Corso di gala** fu splendidissimo! Calca immensa! Febo dapprima fece lo schizzinoso, ma soggiogato dalla crescente animazione finì col prendere definitivamente parte alla festa.

L'eruzione del Vesuvio in Piazza Statuto riuscì ancora più *splendida*. Era assente la Luna!

Palmieri-Virgilio fece *mirabilia*.

Rimangono ancora due giorni d'allegra baraonda.

In mezzo al generale tripudio nessuno dimentichi gl'infelici visitando il **Gran banco indo-elefantesco** di beneficenza in via Po, la **Gran caverna di Calibano** nel Palazzo Madama di Piazza Castello ed il **Gran teatro** di Piazza Vittorio.

E nessuno con improntitudini ed eccessi guasti la buona fama che le feste di Torino si hanno acquistata.

A mezzogiorno passeggiata delle mascherate a piedi.

La Commissione.

☞ **Banco di beneficenza.** — L'unico banco di beneficenza che vi sarà questo anno alla Fiera, è quello degli *Elefanti Indiani*, in via Po, dinanzi al palazzo della Università. In esso si farà una gran tombola a favore dei seguenti istituti: 1° R. Ricovero di mendicità; 2° Ritiro della Concezione; 3° Società delle scuole infantili; 4° Società per gli asili dei lattanti; 5° Istituto del Buon Pastore; 6° Casa di misericordia di S. Massimo. Non meno di *quattromila duecentoventi* sono

APPENDICE

RIVISTA BIBLIOGRAFICA

Strenna del giornale « Il Monferrato » — Strenna del *Mondo elegante* — Almanacco sanitario — Del modo di conservare la salute e prolungare la vita — La medicina empirica ed il ciarlatanismo nel secolo XIX — Nuovi trattenimenti agronomici del cav. L. Arcozzi-Masino — La Pratica dell'Ingegnere, dei signori Nemes Martelli e Torquato Cicli — Dialoghetti famigliari, sesta serie di parlata toscana, di Angelica Bulgarini — Guida del Palatino, compilata da C. L. Visconti e R. A. Lanciani.

Ci stanno dinanzi ancora alcune strenne e qualche almanacco a cui siamo in debito d'una parola d'annunzio.

Il giornale casalese « Il Monferrato » ha voluto quest'anno imitare l'esempio di parecchi altri periodici della penisola e pubblicare una strenna in un volume di buon sesto, di più che trecento pagine, nella quale una gran varietà di materie e di scritti. (Casale, tip. del giornale *Il Monferrato*, diretta da G. Cassone, 1873: prezzo L. 4).

V'è un poco di tante cose anche le più disparate, il complesso delle quali forma un zibaldone senz'ordine, ma non forse senza diletto e senza istruzione di chi legge. Quanto a scienza, è abbastanza notevole uno scritto del dottor Macagno, il quale si fa sostenitore della generazione spontanea, mentre gli ultimi risultamenti della scienza esperimentale, a sentenza dei più, escludono finora una simile ipotesi; non è molto profondo, nè in giorno coi progressi della filologia moderna un articolo del prof. L. Ronfani sulla quistione « se la nostra lingua debba dirsi volgare, italiana o toscana. » Buonino lo schizzo storico geografico del prof. L. Hugues sulla forma e sulle dimensioni della terra; e pregevoli assai gli scritti agrari dell'Ottavi e quelli industriali del Bagatti.

Letterariamente meritano un cenno i versi di Samuele Ghiron sul « Genio di Franklin; » e non meritano niente affatto certi scritti sedicenti berneschi in poesia e in prosa.

Sta in fondo al volume una *pianta* della città di Casale nitidamente impressa.

— Elegante davvero è riuscita la strenna del *Mondo Elegante* (giornale di mode che si pubblica a Torino, tip. Candelletti. Questa strenna è già al suo anno VI e costa L. 3).

Non sono che donne le collaboratrici di questo libro il quale si rivolge specialmente alle donne. La cortesia che si merita il sesso gentile in ogni occasione già imporrebbe certi riguardi al più malevolo de'critici; ma il vero è che la bontà, l'amenità e la bellezza degli scritti nel volume contenuti sono tali da comandare di per se stesse la lode. Prose e poesie sono dettate con quell'affetto di cui è sempre sì ricco l'animo della donna, e la grazia della forma s'unisce alla leggiadria del pensiero a fare degli scritti di questo libro una lettura graditissima, anche al gusto più difficile ed all'animo meno agevolmente commovibile dell'uomo.

— Il signor Giovanni Righini da sei anni pubblica un *Almanacco sanitario*, ossia piccola farmacia di famiglia, applicata alla medicina domestica, all'igiene ed alla chimica elementarissima, ed anche quest'anno ecco che ce lo presenta ricchissimo di nozioni, proprio di quelle che sono più necessarie in una famiglia, a cui dovrebbe avere ogni donna che governa una casa, ed anche ogni cuoca. (Torino, tip. Pignata).

Qui si apprendono a fare le principali conserve; qui a preparare vari farmaci, il modo di usare di parecchi, la maniera di conoscere le alterazioni delle sostanze alimentari e farmaceutiche, e tante tante altre piccole cose di simil genere; onde noi questo libriccino raccomandiamo volentieri ai nostri lettori.

— E poichè il discorso venne intorno ad un libro di cose sanitarie, facciamo qui menzione d'un volume di cui da tempo volevamo tener parola e sempre ci mancò lo spazio, che è: *Del modo di conservare la salute e di prolungare la vita*, ossia nozioni elementari d'igiene generale e di economia domestica, ad uso della gioventù e dell'operaio, scritto dal dottore Giovanni Targhetta. (Chivasso, tip. Bersezio, 1872, prezzo L. 2).

Questo libro è scritto con buonissimi intendimenti e con pieno successo. In esso coll'igiene del corpo, troverete raccomandata l'igiene dell'anima e dati opportunamente consigli e precetti per l'una e per l'altra. Anche questo libro vorremmo vedere in mano a tutte le madri di famiglia.

— Siamo ancora nelle cose mediche. Eccovi un brioso opuscolo del dott. Giuseppe Berruti, intitolato: *La medicina empirica ed il ciarlatanismo nel secolo* XIX. (Torino, tip. Oddenino).

Coraggiosamente l'autore medico svela tutte le ciarlatanerie onde si vantaggiano certi suoi colleghi per mettersi in vista ed accaparrarsi clienti; e flagella aspramente gli empirici che a difetto di scienza usano d'arte e di temerità. È un opuscolo che gli farà molti nemici, ma che, dove dà nel vero, sarà pure fecondo di utili effetti.

— Il benemerito cav. Luigi Arcozzi-Masino, uomo che, nella quasi generale inerzia italiana, ha la gran buona qualità d'essere operoso e di prendersi brighe in vario modo per poter farsi utile ai suoi compaesani ed al progresso civile della nostra terra, ha pubblicato dei *Nuovi trattenimenti agronomici* (Torino, tip. e lit.

i premii da vincersi, tra i quali molti donati dal Duca d'Aosta, dalla Duchessa di Genova, dal Principe di Carignano, dall'Ordine Mauriziano, dal Municipio e dal Prefetto.

Collegio Internazionale di Torino. — Assistemmo la sera del 21 corrente nel *Collegio Internazionale* ad una rappresentazione drammatica datasi da egregi giovani che ne fanno o che furono allievi di quell'Istituto, e non possiamo trattenerci dal manifestare il plauso e la meraviglia che in noi destarono. Fu dapprima dai più giovani allievi rappresentata con molto brio e con disinvoltura la commedia in un atto *Un bacio*. I più provetti recitarono quindi con intelligenza, con istinto artistico, con abilità superiore ad ogni aspettazione il non facile dramma il *Cittadino di Gand*: e l'uditorio non rifini d'interrompere gli attori coi più vivi e unanimi applausi; la franchezza della memoria, l'*affiatamento*, lo splendore e l'esattezza dei costumi contribuirono colla valentia delle prime parti a compiere l'armonia ed il buon successo della rappresentazione.

L'ingegno e la coltura di cui ci diedero incontestabile prova gli allievi del Collegio Internazionale è dimostrazione certa dell'eccellente direzione di quell'Istituto, ed arra sicura dell'avvenire di coloro che vi hanno educazione ed istruzione.

Istituto Paterno. — *Bene*, ecco il motto che usciva dal labbro di quanti giovedì sera ebbero parte alla ricreazioncella dell'Istituto Paterno, e a' quali non era uscita di mente la rappresentazione drammatica, cui d'ecc... stati spettatori lo stesso sabbato. N'avean ben d'onde! Il cav. Pessa, che per onesto diletto dà opera a esercizi di prestigio, volle con squisita gentilezza porgerne un sunto agli alunni dell'Istituto e alle loro ornate famiglie, e ne' molteplici giuochi ch'ei seppe alternare con bella maestria, si parve conoscitore accurato dell'arte.

Ad ora ad ora ripetevansi sonvissime le note del piano-forte e del violino; e però, vuolsi far plauso ai valenti maestri Spilmann e Cavalli, e sopratutto al cav. Tempia, che, sonando d'archetto, fece prova un'altra volta di quella rara valentia, onde è a ragione avuto in pregio di segnalato violinista.

E poichè ci si offre il destro di favellare del cav. Tempia, ne piace porger tributo di lode a lui, che con sollecitudine paziente e amorosa regge le scuole di canto corale della nostra città, e far voti che la raccolta di canti per feste scolastiche, ch'egli con savio intendimento diede fuori, or non ha molto, serva a cresser decoro a codeste annuali solennità, che ogni Istituto educativo si studia di rendere al possibile splendide e liete, sebbene molte volte non gli venga fatto di riuscire nell'intento per difetto appunto di canti acconci all'uopo.

Vorremmo dire, se lo spazio ce lo consentisse, della commediola affettuosa quant'altre mai, dell'arguta burletta, dello scherzo mimico e de' saggi di canto dati dai cari giovani dello Istituto Paterno la sera del passato sabbato, ma ci basti l'averli accennati e l'aggiungere, che gli alunni furono di gran lunga superiori alla aspettazione e si ebbero a diritto ripetuti applausi.

Un *evviva allegro* di cuore mandiamo adunque al Direttore Lanza, il quale, assennato da lunga esperienza, rispondo ogni di meglio alla bella fama, che seppe acquistarsi nella instituzione dei fanciulli; e prospere ognora auguriamo le sorti all'Istituto Paterno, dove un'accolta di professori, celebrati per ingegno e per dottrina, intende alla educazione dei giovani, non frivola e dimezzata, ma soda e intera, e merita quindi altamente della nostra Torino, che allo incremento degli studi consacra le maggiori sue cure. (Art. com.).

Pregati inseriamo. — Egregio signor Direttore:

« Lessi, con grande sorpresa, nel n. 52 della *Gazzetta Piemontese* quel *ci scrivono* intitolato: *Si chiama un bidello*, e prego V. S. Ill.ma e Gent.ma di voler, colla solita sua meritamente lodata imparzialità, dare luogo alla risposta.

« La scuola di Vanchiglia non mancò mai, neppure un giorno, del suo bidello, il quale è lo stesso portinaio della casa. Le stufe vengono accese regolarmente quando il freddo lo richiede, e la R. O. della M. I. provvede, con sollecita cura, alle altre cose necessarie, per modo che gli alunni godono tutti e godettero un'ottima salute, ed i genitori sono lietissimi del progresso dei loro vispi figliuoletti. Il numero degli aspiranti a siffatte scuole è sempre di gran lungo, e ogni anno di più, superiore a quello delle accettazioni possibili, e questo è il solo rimpianto, e, sto per dire, il solo rimorso della pia Amministrazione. Piacesse a Dio che qualche generoso benefattore la mettesse in grado di aprire altre classi e non poche!! E che non non è lecito il sperare in Torino, dove i miracoli della carità sono quasi divenuti comuni!

« Riceva gli anticipati e vivi ringraziamenti del suo riconoscente servitore

« C. E. RICHETTI,
condirettore della R. O. »

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 22 febbraio

Bertinetti Andrea, d'anni 90, di Torino, negoziante — Pilotti Barbara nata Rasini, id. 58, di Pescia — Cornaglia Antonia nata Volta, id. 61, di Casale — Ferraudi Maddalena nata Barelli, id. 73, di Torino, sarta — Boschero Michele, id. 27, di Torino, negoziante — Cresto Elena, id. 13, di Rivarolo — Bonino Antonio, id. 37, di Andorno (Biella) — Besso Cristoforo, id. 54, di Grugliasco, commesso d'ufficio — Guglielmino Serafina, id. 7, di Torino — Guglielmotto Angelo, id. 8, di Torino — Più 10 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 23 febbraio

Maschi 11, femmine 6 — Totale 17.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

23 febbraio 1873.

Altezza del barometro ridotta a 0° alla temperatura di Parigi	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Ozonometro a spugna	Vento	Stato atmosferico
9 ant.						
738,8	+ 3,4	5,7	100	15° 19'	S d.	n. f.
9 ant.						
739,1	+ 3,7	4,8	80	15° 18'	S d.	n. f.
12 m.						
739,0	+ 6,1	5,9	85	15° 24'	calma	n. ser.
pom.						
738,1	+ 7,5	5,2	67	15° 23'	S d.	n. ser.
3 pom.						
738,8	+ 7,1	5,6	75	15° 20'	S d.	q. ser.
9 pom.						
739,4	+ 5,8	6,0	89	15° 25'	S d.	ser.

Temperatura estrema alla minima + 3,0
quard in gradi centesimali massima + 8,3
Acqua caduta mill. 0,0
Minima della notte del 24 + 1,1.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 25 febbraio 1873.

Nascere del Sole, ore 7 6 — Passaggio al meridiano, ore 12 22 — Tramonto 5 39
Nascere della Luna 6 33 matt.
Passaggio al meridiano, ore 11 3 matt.
Tramonto, ore 8 41 sera
Giorno della Luna 28°.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Adunanza del 10 febbraio 1873.

Presiede il dottore Tasca.

Sono presenti i consiglieri Rolle, Duprè, Guadagnini, Gruner, Rey, Mazzonis, Trombotto, Sormani, Chiesa, Cerecole, Canaveri, Schiapparelli, Lasagno, Lanza, Olivetti, Levi.

All'aprirsi della seduta l'egregio Prefetto di questa Provincia presenta alla Camera gli inviati giapponesi, signori Saibusawa e Nacaginra, i quali con un altro loro compagno si recarono in Italia per visitare i nostri stabilimenti industriali, ed in ispecie la nostra produzione serica. Sono con essi in qualità di interpreti i signori Chiapello e Civetta (figlio), soliti a recarsi al Giappone per incetta di semi di filugelli.

La Camera, a cui la venuta a Torino dei predetti gentiluomini giapponesi era stata annunziata dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, ne ha accolto la visita colle più vive dimostrazioni di simpatia, confermando le assicurazioni date dal Prefetto della propensione che si nutre in Italia fermamente di proseguire nelle antiche tradizioni di ampliare sempreppiù le sue relazioni internazionali, estendendole sino a quelle regioni dell'estremo Oriente, che si spera saranno quanto prima interamente aperte alle forestiere esplorazioni. Inoltre la Camera, per mezzo del Presidente, offrì agl'illustri visitatori la propria cooperazione in tutto ciò che da essa si possa fare affine di agevolare loro il compimento della missione industriale per cui vennero fra noi, esortandoli intanto a visitare gli stabilimenti da essa amministrati per la pubblica Condizione e pel Saggio normale delle sete. Accettato quest'invito, per cui si dimostrarono molto riconoscenti, si accomiatarono.

Intrapresa poscia la trattazione degli affari iscritti all'ordine del giorno, vien letto ed approvato il processo verbale della proceduta adunanza, e sono accolti ed insediati i nuovi membri cav. Marco Lazzaro Olivetti ed Emanuele Levi fu Raffael Vita.

È data comunicazione della lettera oggi dal cav. Liautaud indirizzata al Presidente in risposta al trasmessogli invito di optare per quella delle due qualità fra loro incompatibili di membro di questa Camera e di amministratore di una Società insieme ad altro membro della Camera stessa precedentemente rieletto egli preferisca ritenere, ebbe a chiedere se la Camera intenda di applicare rigorosamente soltanto in quest'anno l'articolo 10 della legge del 6 luglio 1862, giacchè se la legge deve essere rigorosamente osservata lo avrebbe dovuto essere anche per le elezioni degli anni precedenti. Le di lui elezioni non essendo state interrotte, non avrebbero potuto essere ammessi altri membri appartenenti alla amministrazione cui egli presiede e così non si troverebbe nel caso di dover optare.

Interrogata la Camera a pronunciarsi sulle osservazioni col succitato foglio presentate dal cav. Liautaud, prende la parola il consigliere Guadagnini per far presente come già essendosi deciso che la legge deve essere applicata rigorosamente secondo le chiare sue disposizioni, non è più il caso di ritornare a discutere sull'estensione dell'art. 10 della precitata legge, ma devesi rispondere al cav. Liautaud che se la sua opzione non elimina l'impedimento il quale si oppone alla di lui permanenza fra i membri della Camera, si dovrà tosto considerare come vacante il posto ch'egli in caso contrario continuerebbe ad occupare fra i membri della Camera che al certo sono tutti desiderosi di non rimanere privi di così distinto collega. Egli quindi propone che si insista sulla domandata opzione, e che si provveda alla voluta surrogazione se la spontanea non toglie la riconosciuta incompatibilità.

Il consigliere Canaveri si fa spiegare il senso che secondo lui sorge dalle osservazioni del signor Liautaud, il quale avrebbe voluto opporre alla fattagli domanda di opzione il non essersi applicato il disposto della succitata legge in occasione delle precedenti elezioni a quell'altro membro della Camera che fa parte di una stessa Amministrazione sociale, il che avrebbe tolto per lui il caso di incompatibilità nel quale in ora si troverebbe e pel quale gli si chiede l'opzione.

Il consigliere Chiesa, verso cui allude la osservazione di Liautaud, dice che le precedenti elezioni non hanno per nulla ad influire sul risultato delle elezioni attuali, da cui a termini della legge deriva il caso d'opzione per chi è eletto posteriormente e non per chi è eletto precedentemente ed in epoca in cui non esistava neppure il motivo di incompatibilità in ora messo in campo.

Il consigliere Trombotto appoggia gli argomenti addotti da Chiesa anche perchè le decisioni della Camera spesso per dare pieno esegnimento alla legge non possono aver forza retroattiva contro il fatto compiuto.

Il consigliere Rolle esorta la Camera a non attenersi con tutto rigore ad una disposizione che si sa non essere stata motivo di esclusioni presso la maggior parte delle altre commerciali rappresentanze che rispettando le scelte fatte dagli elettori non respinsero dal loro seno gli eletti per cause dalle quali potrebbe avvenire facilmente che i principali commercianti ed i più idonei a sostenere l'ufficio di pubblico rappresentante non potrebbero essere ammessi a prestare l'utile concorso della loro cooperazione. Egli non vorrebbe che si stabilissero principii dai quali possa in fatto venir compromesso l'avvenire delle Camere di commercio, ma desidererebbe che anche pei riguardi dovuti a benemeriti membri non si adottasse un eccessivo rigorismo, e si lasciasse la questione intatta alle decisioni che la Camera dovesse emettere in occasione di future elezioni.

Il consigliere Trombotto si professa dolente di avere a ritornare su cotale argomento, ma sostiene non doversi aver riguardo alle persone essendo la legge eguale per tutti; quindi egli si unisce alla proposta del consigliere Guadagnini.

Il consigliere Rey sostiene che la deliberazione della Camera non deve aver forza retroattiva, e quindi non possa essere applicata alle emergenze dalle precedute elezioni.

Guadagnini insta che la sua proposta sia messa ai voti.

Il Presidente osserva come non si abbia più a ritornare sulla deliberazione già stata si a lungo discussa e definita in precedenti adunanze circa l'applicabilità delle disposizioni della legge, ma si abbia a limitare la votazione all'accoglimento o non delle eccezioni fatte dal consigliere Liautaud.

Trombotto riconoscendo affatto opportuna la osservazione del Presidente propone il seguente ordine del giorno:

« Dovendo la Camera per l'applicazione degli articoli 10 e 20 della legge 6 luglio 1862 escludere l'ultimo eletto, manda ripetersi al cav. Liautaud la richiesta della deliberata opzione. »

Messi ai voti quest'ordine del giorno, stato pure adottato dal consigliere Guadagnini, risulta approvato da dodici voti favorevoli; tre soli furono i voti contrari. I consiglieri Rolle e Chiesa avevano dichiarato di astenersi dal votare.

Si procede quindi secondo le prescritte forme alla elezione a maggioranza assoluta di voti del Presidente e del vice-Presidente pel biennio 1873-1874.

Il risultato delle rispettive votazioni indica rieletto a Presidente il comm. Tasca, con voti 15 su 17 votanti, ed a Vice-Presidente il comm. Rolle con voti 13 pure su 17 votanti.

Il comm. Tasca è quindi proclamato Presidente ed il comm. Rolle Vice-Presidente.

Entrambi professano verso i loro colleghi sensi di somma gratitudine per la dimostrazione che si volle di nuovo ripetere di apprezzamento del modo con cui fu sostenuto l'ufficio della Presidenza.

Si addivenne in seguito alle votazioni per la ricostituzione delle Commissioni permanenti a maggioranza relativa di voti.

Dallo squittinio delle singole votazioni riescono costituite:

La Commissione per i conti

— dei consiglieri Merlo, Rey, Chiesa, Guadagnini e Trombotto, ma questi avendo dichiarato di non potervi attendere, vi è surrogato il consigliere Sormani;

La Commissione di ispezione sulla Borsa

— dei consiglieri Duprè, Rolle e Levi;

La Commissione di ispezione sugli Stabilimenti della pubblica Condizione e del Saggio normale delle sete

— dei consiglieri Duprè, Rolle e Levi;

La Commissione per le attribuzioni doganali e per quelle date dalla legge sui magazzini generali

— dei consiglieri Guadagnini, Sormani e Grunor;

La Commissione per la istruzione commerciale ed industriale

— dei consiglieri Canaveri, Chiesa, Trombotto, Lasagno e Mazzonis; avendo il consigliere Canaveri fatto istanza di essere dispensato da quest'incarico, vi è surrogato il consigliere Rey.

Per la dimissione del cav. Stallo dovendosi addivenire alla designazione di altro rappresentante della Camera nel Consiglio di tutela, vigilanza ed amministrazione dell'Istituto internazionale italiano, manifestasi vivo rincrescimento da tutti i congregati perchè non si possa confermare cotale delegazione al predetto cav. Stallo, essendo dal relativo regolamento chiamato a quel posto un membro della Camera. Si apre quindi la votazione per la scelta di un di lui successore che viene eletto nella persona del consigliere Rolle pel compimento del triennio cominciato col primo di gennaio 1872.

Sentito il rapporto della Commissione di ispezione sulla Borsa, si approva la cauzione presentata dal sig. Paolo Anfosso per l'esercizio delle funzioni di agente di cambio, e si autorizza ad un tempo la di lui iscrizione nel ruolo dei pubblici mediatori di commercio, ove nel compiersi delle rimanenti formalità nulla venga ad ostarvi.

Secondo la proposta fattane dal presidente, la assistente al Saggio normale delle sete Anna Moriggia-Osella, è promossa al posto di sotto-maestra.

Si scioglie l'adunanza.

FERRERO *segr.*

Ci scrivono:

Roma, 21 *febbraio* (sera).

Il Sella sta ponendo l'ultima mano alla compilazione della situazione del Tesoro che vorrà esporre alla Camera in una delle prime sedute dopo la riapertura della sessione. Secondo le mie informazioni, essa sarebbe, questa volta, una nuda dimostrazione delle condizioni presenti e dei bisogni del Tesoro per l'esercizio corrente. Di nuovi e radicali provvedimenti, di combinazioni finanziarie non sarebbe punto quistione. Il *deficit* proprio dell'esercizio, compresi i trasporti dall'esercizio anteriore che già furono computati in bilancio, non arriva ai 150 milioni. Dei trasporti di spesa che, contrariamente alle previsioni, non poterono effettivamente essere operato nel 1872, e dovranno, in conseguenza, ingrossare la cifra del passivo, non è a tenersi gran conto, poichè lo stesso fenomeno si verificherà per l'esercizio corrente, e poco minore sarà il maggiore trasporto di spesa che dovrà effettuarsi dal 1873 al 1874.

Posto dunque che il fabbisogno per l'esercizio corrente sia di poco più di 150 milioni, è chiaro che basterà provvedervi la emissione dei biglietti per quella nuova quota dei trecento milioni che si stimerà opportuna, forse da settanta ad ottanta milioni, mentre pel rimanente presenteranno un margine più che sufficiente i buoni del tesoro, la circolazione dei quali è oggi di ben centosessanta milioni al disotto del massimo consentito per legge.

Qui, però, converrà pensare al modo di meglio agevolare lo smaltimento di siffatti buoni, il saggio dei quali non sembra più abbastanza rimuneratorio, dopochè altri titoli e sopratutto i *chèques* dei conti correnti bancarii, fanno ad essi una seria concorrenza per gli impieghi temporarii di capitale. Non è improbabile che il Sella fin d'ora additi qualche espediente che tolga di mezzo le difficoltà di emissione e di negoziazione, le quali sono i più gravi appunti che si facciano ai buoni del tesoro.

Le notizie di Spagna confermano che una tregua si è tacitamente concordata tra i varii partiti. Ciascuno di questi ha bisogno di contare sè ed i nemici per poi tentare con miglior speranza di successo la lotta.

Nuove investigazioni delle autorità governative hanno interamente escluso la credibilità delle voci di arruolamenti che si farebbero, per conto di alcuna fazione spagnuola, in Italia, e sopratutto a Firenze.

Un curioso incidente si è questo che anche il marchese di Montemar, benchè demissionario, ha dovuto dar comunicazione al Governo italiano della circolare con cui il Castelar, ministro degli affari esteri, dà notizia ufficiale della istituzione della Repubblica in Ispagna. Fu, come ben si comprende, una mera formalità, dall'una e dall'altra parte, essendo naturale che l'Italia non possa affrettare il riconoscimento del nuovo ordine di cose inaugurato a Madrid.

Sentiamo con piacere che il commend. Grattoni sotto la benefica influenza del clima di Napoli e di una completa astensione da qualsivoglia occupazione si è quasi completamente ristabilito. Ieri è arrivato nei suoi poderi di Voghera; lunedì giungerà a Torino: pare però ben deciso a non occuparsi più per ora d'affari nè piccoli nè grandi.

È arrivato a Roma da alcuni giorni l'illustre storico Teodoro Mommsen.

L'Agenzia Reuter ha da Ginevra in data di martedì a sera inoltrata, 18, il seguente dispaccio:

Oggi circa 700 persone a piedi e in legno si sono recate da Ginevra a Ferney ad ossequiare monsignor Mermillod. Molti di questi individui furono da lui personalmente ricevuti, sebbene egli fosse stanco ed affranto dagli ultimi avvenimenti. Il vescovo, non volendo abusare della ospitalità del curato di Ferney, cerca una residenza conveniente nei dintorni.

L'espulsione di monsignore è l'argomento di tutte le conversazioni in questo paese.

— La stessa Agenzia annunzia, in data di Lisbona 17, che non è ancora deciso quando il duca e la duchessa d'Aosta partiranno per l'Italia, nè quale sarà la via che prenderanno. Si assicura che anche una fregata spagnuola farà scorta alle Loro Maestà.

PRESTITO BARLETTA.

Il giorno 20, ebbe luogo la 16ª estrazione di questo prestito a premi. Il primo premio

---

Camilla e Bertolero editori) i quali fanno seguito a quelli altri ch'egli già stampava nel 1871.

Parla in essi della coltivazione dell'avena, dell'orzo, del saraceno (quello che nel Canavese chiamasi *formentin*), del miglio e del panico, dei fagiuoli e delle fave, della patata, delle rape, della barbabietola, dei prati, delle piante oleifere. Ci ha stupito alcun poco che l'autore si fa propugnatore della coltivazione del saraceno, la quale anche deve finora fu in maggior fiore viene via scemando, perchè si trova che questa di molto depaupera il terreno senza che sia tale la rendita da compensare in alcun modo la spesa eccessiva che si deve fare di poi per l'ingrasso. Ma l'autore pone in sodo che gli elementi nutritivi nel frutto del saraceno sono in proporzione dell'11 1/2 al 12 per cento, appena inferiori di un per cento a quelli del frumento che è il prototipo delle sostanze vegetali nutrienti, e codesto è certo un merito di cui conviene tener conto non poco.

Nel testo sono intercalate delle incisioni opportune a spiegazione dell'insegnamento, abbastanza ben fatte, e il volumetto si conchiude con un bellissimo articolo sull'*urbimania*, dalla lettura del quale vorremmo che i proprietari di terre si persuadessero a stare in mezzo ai loro campi, concorrendo per ciò a far progredire di meglio l'agricoltura, incivilire sempre più la classe dei coltivatori, e recare così un maggiore e più efficace concorso al bene comune che non facciano perdendosi, borghesi oziosi e politicanti, nei caffè e nei ritrovi delle grandi città.

— Raccomandiamo a chi spetta *La pratica dell'ingegnere*, ossia un compendio di tutti i precetti teorici e dati pratici per gl'ingegneri, architetti, periti in costruzione, misuratori, industriali e quanti hanno mestieri di operazioni d'ingegneria, compilato dai signori Nemes Martelli e Torquato Ciofi (Firenze, tipogr. Bencini, 1872; prezzo L. 8 50). Alla fine del volume gli autori aggiunsero tutti quegli articoli del Codice civile che hanno rapporto all'arte ed alle operazioni della medesima, non che la tariffa degli onorari per gli atti giudiziari in materia civile. Nel testo dell'opera, come si può pensare, ci sono le necessarie figure spiegative.

Questo libro, noi profani all'arte, non lo raccomandiamo per propria autorità, ma avendolo mostrato a persone intelligentissime e pratiche della materia, siamo stati eccitati a farlo, come esse che molto sarebbe utile a chi ha bisogno delle nozioni nel volume contenute.

— Un libro che raccomandiamo veramente di cuore e per proprio impulso è quello della signora Angelica Bulgarini: *Dialoghetti famigliari*, ossia studi di parlata toscana, con note dichiarative, per uso delle scuole elementari e delle famiglie (Milano, presso l'ufficio del periodico *Le prime letture*, via Solferino, 7, 1872; prezzo L. 2 50).

Ah che bella cosa se si potesse ottenere che tutti in Italia, dal Piemontese col ruvido accento al Siciliano colle molli voci, si parlasse come sono scritti i dialoghi della signora Bulgarini! Che bella cosa se da tutti gli Italiani si concordasse nella scelta di quei vocaboli così appropriati, e di quei modi così vivaci di dire che l'egregia autrice è andata raccogliendo non dal solo parlar fiorentino, ma da quello di tutta Toscana, prediligendo quelli che più efficacemente rappresentano l'oggetto in una e siccome pure più graditi all'orecchio! Avremmo allora la vera lingua viva che potrebbe farci parlare popolo e signori nelle commedie, esporci sentimenti e passioni nostre nel romanzo, discorrerci alla buona di scienza in accessibili trattati.

Nel libro della signora Bulgarini, contenuto in dialoghetti assai naturali e bene immaginati, abbiamo un'intera nomenclatura di quante cose ne circondano e sono necessarie alla vita civile, dagli indumenti all'abitazione, all'alimentazione, ai sollazzi, all'agricoltura, ad alcune arti principali, allo studio. È questo libro come un complemento del dizionario del Carena, fors'anco più esatto; chè nel lavoro del nostro Piemontese i Toscani hanno potuto appuntare qualche sbaglio qua e là: e noi desidereremmo che gli *studi di parlata toscana*, scritti per istruzione delle bambine, fossero nelle mani di tutti i precettori, di tutti anzi i padri e le madri di famiglia.

— Ed ancora un buon libricciuolo a cui dobbiamo essere larghi di lodi. È la *Guida del Palatino*, compilata da Carlo Ludovico Visconti e Rodolfo Amedeo Lanciani, con pianta delineata da Alessandro Zangolini. (Torino e Roma, presso i fratelli Bocca).

Gli scavi che si stanno facendo al Palatino sono interessantissimi e ad essi molto progresso dovranno la scienza storica, e l'archeologia. Colà si trovano gli elementi per far rivivere il mondo romano, e non solo quello dell'impero, ma della repubblica eziandio, e giù giù fino alla Roma dei re; imperocchè le varie Rome si sono venute costruendo l'una sopra l'altra, sorgendo sempre la novella sulle ruine di quella che cadeva. Niun viaggiatore al certo si reca a Roma senza andare a contemplare, e, se n'è capace, a studiare quei ruderi che sono per noi viventi l'essatura di quelle morte epoche, ciò che alla paleontologia sono i resti fossili degli animali estinti; ed una guida è necessarissima. Quella che qui annunziamo, breve, succosa, fornita pur tuttavia di tutte quelle nozioni che più importano, esatta, precisa, è la più appropriata che noi si conosca, ed abbiamo quindi la certezza che otterrà il meritato favore e la dovuta diffusione.

V. B.

di L. 100,000 fu vinto dalla serie 4233, num. 45. — Il secondo di L. 1000, dalla serie 5418, n. 2.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

Carico e scarico delle merci a piccola velocità nello scalo di Genova P. C.

A cominciare dalla data del presente, il carico e lo scarico delle merci a piccola velocità, a qualunque classe e tariffa speciale esse appartengano, saranno nello scalo di Genova P. C., eseguiti dagli agenti dell'Amministrazione, contro pagamento delle tasse stabilite dalle vigenti tariffe; eccezione fatta per altro delle granaglie e farine dirette o provenienti da Pontedecimo, e del ferro, delle terre, dei mattoni e delle altre merci caricate nelle calate esterne allo scalo suddetto.

Torino, 20 febbraio 1873.

La Direzione generale.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Roma, 23 *febbraio* (mattino).

La *Nazione*, diario fiorentino, ha nel suo foglio di ieri l'altro un articolo severissimo sul conto del Ministero, quale potrebbe scriverlo un foglio di vera opposizione. Eppure la *Nazione* è proprietà dell'on. Nobili, ed è redatta dai Bianchi Celestino, dal Puccioni e dal Barazzuoli, tutti proprietari e scrittori, deputati di destra! È curioso che dicono nel loro giornale tutto il male possibile della presente amministrazione e che poi, chiamati con telegramma a Roma, accorrono, le dànno il loro voto e col loro voto contribuiscono a tenerla su in piedi. Che contraddizione! Si scuseranno dicendo, secondo il solito, che non sanno chi sostituirvi... ma allora perché demolirla, fuori della Camera, screditandola nel loro diario?

Ad ogni modo vi noto l'articolo della *Nazione*, come quello ch'è un grave sintomo della situazione parlamentare.

L'inchiesta sullo stato dell'insegnamento secondario, cominciata qui, a Roma, continua ora a Napoli. Le deposizioni raccolte qui sono state assai importanti e possono condurre a conclusioni fruttuose, se l'amministrazione sa farne tesoro. Giova altresì osservare che i quesiti della Commissione, sono chiari, precisi e pratici. Chi gli ha formolati è meritevole di lode, avendo in forma succinta e perspicua riepilogati i problemi che offre in Italia l'istruzione secondaria.

Si sono fatti in questi mesi accurati esperimenti in vari mulini di Roma e dell'Agro romano del misuratore inventato dal Giorgini. Ma il risultato è stato infelice. Questo misuratore s'è gunstato con una grande facilità in tutti i mulini dove fu applicato. Il risultato ha dimostrato che questo strumento meccanico è, in fatto di solidità (lasciata in disparte ogni altra considerazione) a gran pezza inferiore al contatore.

L'accordo tra la Commissione de'Trenta e il sig. Thiers è stabilito. Il che era da prevedersi, essendo la presenza del sig. Thiers al potere una necessità indeclinabile. Ma ciò che non era preveduto è che l'accordo fosse il preludio di una evoluzione parlamentare avente per effetto la costituzione d'una maggioranza nei due centri riuniti. Ora, a quel che pare, questa evoluzione è un fatto compiuto. È un avvenimento degnissimo di considerazione, poichè tende ad assodare la repubblica conservatrice col sig. Thiers alla testa. F.

L'arcivescovo di Parigi ha diretto a monsignor Mermillod, espulso dalla Svizzera, una lettera di condoglianza che termina colle seguenti linee:

« La terra di Francia, monsignore, vi sarà più ospitale della vostra patria. I cattolici si affretteranno a dimostrarvi in ogni maniera, sì a voi che a monsignor Larchat, la loro venerazione ed il loro amore, ed io stesso sarò felice di offrirvi un asilo fraterno nella mia diocesi, dove il vostro nome è da lungo tempo conosciuto e benedetto. »

PORTOGALLO.

Corrispondenze particolari da Lisbona si occupano dell'effetto prodotto in Portogallo dall'improvviso cambiamento politico avvenuto in Ispagna. A tutta prima vi fu un gran movimento di sorpresa, poscia, considerando la relativa situazione dei due paesi, l'opinione pubblica si domandò se gli avvenimenti di Madrid potessero in qualche guisa avere un contraccolpo in Portogallo. I diversi partiti politici esistenti nel paese non tardarono a confermare unanimemente la loro devozione alle attuali istituzioni, ed il loro fermo proposito di conservare e difendere l'indipendenza nazionale. Molte dichiarazioni in questo senso furono calorosamente fatte nelle due Camere e nella stampa.

Al Oporto va coprendosi di moltissime firme una petizione per domandare il servizio militare obbligatorio. Non già, perchè vi sia alcuna apprensione per le disposizioni dello spirito pubblico, nè alcun timore di disordine, ma si vuole stare preparati per il caso in cui, in seguito ad avvenimenti inaspettati, de' corpi armati passassero i confini.

La popolazione portoghese è così poco disposta ad accettare la così detta unione iberica, che tutte le correnti d'opinione che si produrranno in Ispagna, determineranno in Portogallo un'opinione opposta.

ARRIVO DI DON AMEDEO A LISBONA.

Il Re Amedeo fu salutato con entusiasmo da tutta la popolazione portoghese. Discese colla famiglia in uno dei palazzi della Corte, a Belem, ove contano fermarsi fino al ristabilimento completo della Regina Vittoria.

Una squadra italiana di quattro navi, che da parecchi giorni era nella rada di Cartagena, si recherà a prenderli per condurli in Italia.

La proclamazione della Repubblica in Ispagna non produsse alcuna agitazione in Lisbona.

Malgrado un'attivissima propaganda delle idee repubblicane, nessuno teme che in Portogallo l'ordine possa menomamente essere turbato. Il Re osserva col massimo rigore le prescrizioni della Carta costituzionale; tutti i partiti lo rispettano; non vi ha quindi alcuna ragione perchè si abbia a mutar sistema.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 22 *febbraio*.

I giornali di Bilbao annunziano che i carlisti ruppero la ferrovia che va a Vittoria, e rovinarono due stazioni.

Secondo l'*Imparcial*, il Consiglio dei ministri prenderà oggi decisioni importanti, che potrebbero condurre ad una crisi, che comprenderebbe, secondo gli uni, il ministro della guerra; secondo altri, comprenderebbe tutti i ministri radicali.

L'*Imparcial* annunzia che 32 colonnelli e 40 luogotenenti colonnelli d'artiglieria furono messi in pensione.

Figueras è indisposto.

Madrid, 22 *febbraio*.

Confermasi la crisi ministeriale. È probabile la formazione di un Ministero omogeneo repubblicano.

Assicurasi che Echao avrà le finanze, Novillas la guerra, Soanes la marina, Abarzuza le Colonie.

Madrid è tranquillissima.

Parigi, 23 *febbraio*.

In una riunione della sinistra, Ricard sostenne il progetto della Commissione dei Trenta, dichiarando che Thiers non ne accetterà alcun altro.

Constatò la scissura tra la destra ed il centro destro. Fece osservare che se la sinistra, il centro sinistro ed il centro destro si uniranno per formare la maggioranza governativa, la Repubblica non temerà più i pericoli risultanti dalla coalizione realista.

Sconginrò la sinistra a votare il progetto.

Questo discorso produsse grande impressione.

Nessuna decisione venne presa. Mercoledì avrà luogo una nuova riunione.

CRONACA NERA

Abbiamo da registrare un solo furto a danno di G. A., carbonaio in via Bertholet, al quale furono derubate L. 700 in biglietti di banca, e due orologi d'argento. Il colpo fu fatto ieri sera, verso le 7, mentre il proprietario era assente.

Un tentativo di furto ebbe pure luogo ieri sera in via Baretti, 14; ma i ladri, disturbati a mezzo dell'impresa, dovettero darsela a gambe.

Gli arrestati furono 9, fra cui una donna.

FATTI DIVERSI

Pubblicazioni. — Abbiamo ricevuto il primo fascicolo d'un nuovo periodico, intitolato *Cosmos*, il quale è destinato a raccogliere comunicazioni sui progressi più recenti e notevoli della geografia e scienze affini, pubblicato, redatto, compilato, diretto dal signor Guido Cora. (Le associazioni si ricevono presso il Direttore, via della Provvidenza, 17). È stampato nitidissimamente dal Bona, e corredato da tre carte eccellenti.

Il signor Guido Cora, giovane ancora, ha già acquistato negli studi geografici un posto assai notevole e riconosciutovi come benemerito ed autorevole dagli elogi dei Petermann, dei Markham; a questa pubblicazione anzi fu vivamente incoraggiato dal primo di questi due egregi geografi e viaggiatori, il Petermann, il quale anzi volle inaugurare l'impresa con una sua prefazione molto lusinghiera pel suo « giovane amico — *jenger freund* » nel quale riconosce in questa fatta di studi l'abilità di un veterano.

E noi pure volentieri ci associamo al geografo tedesco a sperare la migliore riuscita possibile al nostro dotto concittadino e ad augurargliela di tutto cuore. Qui non facciamo che un annunzio della sua opera: col tempo ne parleremo più diffusamente nell'appendice.

— Un'altra nuova pubblicazione periodica nella nostra città è l'*Enciclopedia meccanica popolare*, rassegna storica, descrittiva, teorica e pratica di tutte le macchine, diligentemente illustrata con tutte le tavole che possano occorrere. (Tipografia Vercellino, via Doragrossa, 38). Nel primo fascicolo troviamo incominciata una storia della meccanica, la quale ci pare corrispondere veramente all'intendimento dei compilatori, quello cioè di essere popolari, val quanto dire chiari, intelligibili e insieme precisi.

Scoperta archeologica. — Verso il principio del corrente mese in vicinanza di Ivrea e sovra un poggio ai fini di Chiaverano, mentre un contadino ne stava affossando il declivo ad oriente, scoperse quattro tombe poste a pari distanza le une dalle altre, di diversa misura e nella figura comune ai nostri paesi: rappresentata da un quadrilatero i cui lati più lunghi, inclinati e convergenti, rispondono ai fianchi e i due minori e paralleli formano le due estremità. Quella parte del fondo della tomba, su cui posava lo scheletro, era lastricata di larghi mattoni a modo di embrici: in ciascuna delle quattro tombe i piedritti delle estremità erano ricoverti da embrici ben fermati, posti verticalmente e con incavo per l'impagnatura: i piedritti laterali delle tre tombe maggiori furono costrutti con pietrame disposto a faccia regolare verso l'interno, la quale oggidì si mostra coperta d'una patina calcare: la quarta tomba conserva i suoi piedritti formati da embrici: tutte quattro poi erano chiuse da appositi lastroni rozzamente tagliati, uno dei quali presenta un incavo sul verso che si trovava in contatto del cranio: in ogni tomba uno scheletro più o meno consunto: in una sola vi stavano accosto gli oggetti seguenti: un anello ed una cuspide di giavellotto (?) in bronzo, non che un piccolo vaso di pietra ollare lavorato al torno. Considerando gli embrici quale prodotto dell'industria romana, la loro presenza sarebbe il solo elemento caratteristico dell'età delle tombe; è tuttavia possibile che la fabbricazione dei medesimi data da un'epoca anche più remota, per cui, secondo il parere d'un chiarissimo professore di questa città, che s'è più specialmente occupato di tombe e di oggetti dello stesso genere, le tombe di cui si tratta apparterrebbero agli abitanti di quelle località, fra i quali già era penetrata la prima civiltà romana. Sorviene in appoggio di questo avviso il fatto che tutti indistintamente gli oggetti metallici stati trovati nelle tombe predette, sono di bronzo anzi che di ferro.

Ora se abbiamo potuto dare una qualche idea della portata di siffatta recente scoperta, lo dobbiamo essenzialmente alla zelante iniziativa del sig. sotto-prefetto cav. Chevalley, che al lodatissimo disimpegno delle sue politiche attribuzioni sa pur accoppiare il sentimento ed il culto di quanto può tornare di lustro e di utile al paese. Così il lavoro venne sospeso ed assicurata la conservazione dei singoli oggetti; per cui il delegato alla direzione del Museo Civico che si recava sul luogo, vi potè in grazia dei provvidi uffizi del prelodato personaggio e con la graziosa assistenza dell'ingegnere Ferrando e del geometra Bruno, constatare in vera condizione delle cose e raccogliere i più minuti ragguagli in proposito. Così pure si spera di entrare in possesso dei tre oggetti stati di tratto rimessi al ven. Pastore della diocesi, intelligente raccoglitore egli stesso di oggetti antichi: e intanto per cortese avvisone del proprietario, la tomba più piccola ed in miglior stato sarà trasferta come si trova e con parte d'altra di struttura diversa al Museo Civico e collocata in attinenza alla collezione preistorica. E si vedrà dippoi per più maturo esame, se torna conveniente di proseguire lo scavo per mettere allo scoperto l'intera superficie della piccola necropoli.

Ciò che costano gli scioperi. — Dal 28 dicembre, epoca dello sciopero nel Sout Wales, 60,000 persone sono rimaste senza lavoro. Il loro salario settimanale era di lire sterline 60,000, ma, tenendo conto dei pagamenti a mese, bisogna aggiungere a questa cifra il 50 o 60 per cento.

Durante le sei settimane di sciopero, gli operai hanno perduto lire sterline 400,000 (pari a franchi 10,000,000). La conseguenza ne è stata di ridurre nel paese il numerario ad una scarsezza straordinaria.

Monetazione agli Stati Uniti. — Dalla recente relazione compilata dal Direttore generale della Zecca degli Stati-Uniti, in rapporto allo scorso anno fiscale, risulta che i depositi di minerale prezioso fatti nelle varie zecche ed officine di assaggio della Repubblica ascesero nel suddetto periodo alla bella somma di 50,501,956 dollari, di cui 46,332,572 in oro e 10,139,414 in argento. Una porzione di questo rispettabile complessivo consisteva in *verghe* fatte ad una delle zecche secondarie, le quali vennero poscia nuovamente depositate in altra zecca per esservi ridotte in moneta sonante.

Senza tenere alcun calcolo di tale circostanza, i netti depositi di minerale prezioso per l'anno suddetto salirono a 46,417,464 dollari, dai quali si coniarono 1,006,415 pezzi d'oro per il valore di 20,376,495 dollari, e 9,591,382 pezzi d'argento per il valore di 3,020,834 dollari, mentre il residuo fu ridotto a verghe. I pezzi di bronzo, rame, nichelio, ecc., coniati nelle varie zecche nel suddetto anno furono di 3,635,500 per il valore complessivo di 123,020 dollari.

Il valore totale poi del minerale d'oro e di argento depositato nelle suddette zecche, a cominciare dalla loro fondazione fino a tutto lo scorso anno fiscale ascende a 836,205,403 dollari, e di questa enorme somma più di *settecento e trenta milioni* sono stati il prodotto, che in questi ultimi 24 anni hanno dato gli Stati e territori della grande Repubblica americana.

Ognino Giuseppe gerente.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 22 febbraio 1873.

Torino	— 21	— 78	— 69	— 25	— 19
Roma	— 59	— 55	— 89	— 88	— 6
Firenze	— 5	— 47	— 45	— 85	— 86
Milano	— 46	— 85	— 21	— 87	— 69
Napoli	— 81	— 86	— 16	— 33	— 52
Palermo	— 35	— 76	— 67	— 39	— 71
Venezia	— 89	— 38	— 7	— 52	— 20

I signori Associati la cui associazione scade col 28 corr. mese sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Notizie Commerciali

BOLLETTINO SERICO.

Il nostro mercato si mantiene alle stesse condizioni di calma della settimana scorsa.

Le notizie che si ricevono dalle piazze di consumo concordano tutte nell'affermare una debolezza generale di contrattazioni. Anche i più ottimisti sembrano aver deposta la speranza di un prossimo risveglio d'affari, a meno che circostanze straordinarie non sopravvengano a mettervi riparo a tanta atonia.

Le sete greggie sono di nuovo entrate in un periodo di calma, essendo stati soddisfatti in parte i bisogni dei filatoi. D'altra parte il loro prezzo era troppo elevato in confronto dei lavorati.

Il listino della Borsa registra le seguenti quotazioni:

Greggie	12|14	Piem.	L.	108 »
Organzini	23|26	»	»	123 »
»	27|29	merce dist.	»	123 »
»	25|27	Piem.	»	124 »
»	28|30	altre prov.	»	112 50
Strafilati	20|22	Piem.	»	128 50
»	22|24	»	»	125 »
»	23|25	»	»	126 »
»	25|27	»	»	119 »
»	25|27	altre prov.	»	111 50

A Milano la settimana non fu molto attiva ma in complesso riuscì più soddisfacente della precedente.

Si constatarono parecchie domande di greggie, organzini ed articoli diversi a buoni prezzi.

Nelle greggie si praticarono per una Cremonese bella ed altre Friulane 10\|12 da L. 101 a 102 50, lotti Friulani meno belli da 99 50 a 100; alcune greggie Romagnole 10\|12 a 102.

Si fecero per organzini belli correnti 14\|22 da L. 122 a 124; meno belli 16\|22 da 118 a 120; buoni correnti 16\|22 da 117 a 116; secondari 16\|22 da 115 a 116; sublimi 20\|24 da 124 a 126; meno belli 20\|24 da 118 a 118; buoni correnti 20\|24 da 116 a 116; secondari 20\|24 da 113 a 114.

Sviluppandosi intanto ognora maggiori bisogni di greggie, tanto pei filatoi come per l'estero, si fecero poi in piazza altri acquisti di Friulane belle correnti 9\|12 pagandosi da 102 a 103; buone correnti 12\|14 da 97 a 98.; una Lodigiana bella corrente 2\|11 ottimus 104; altre di Novi stesso prezzo; un lotto importante di una sublime Milanese 9\|11, di nome riputatissimo, si vendette a 107, prezzo già praticatosi in precedenti acquisti per la stessa qualità di greggie; un lotto di una classica nostrana 9\|11 a 108; come pure si vendettero per l'estero un lotto importante di una classica Lodigiana 11\|13, titolo legale, filatura a capi annodati, a 110.

Sul finire della settimana si eseguirono anche alcuni acquisti in articoli asiatici. Nelle qualità Chinesi 40\|50, praticaronsi per un bel lotto L. 30 oro.

I cascami in buona corrente.

Diamo qui sotto i prezzi correnti:

Strusa classiche tosc.		L.	16 50	17 —
»	»	1ª	» 15 —	16 50
»	»	2ª	» 12 —	13 —
»	»	3ª	» 8 50	10 —
»	»	4ª	» —	— —
Galette forate gialle		1ª	» 14 —	15 —
»	» verdi	1ª	» 14 —	14 50
»	»	2ª	» 10 —	11 —
Fiocco puro reale		1ª	» 28 —	30 —
»	»	2ª	» 25 —	27 —
»	misturone	1ª	» 21 —	23 —
»	»	2ª	» 15 —	17 —
»	»	3ª	» 11 50	13 —
»	»	4ª	» —	— —
Barbe (Peignés) com.		1ª	» 19 —	21 —
»	»	2ª	» 17 —	18 50
Galettami		1ª	» 4 —	4 50
»	»	2ª	» 3 —	3 50
»	»	3ª	» 1 —	2 25
Doppi in grana		1ª	» 7 —	7 50
»	»	2ª	» 6 75	7 25
Strazze Chinesi			» 18 50	19 —
» Nostrane			» 15 50	16 50

La Condizione di Milano ha registrato nella settimana:

Greggie	Balle	269
Lavorate	»	382
Cascame	»	22
Totale . .	Balle	673 del peso complessivo di . . . . chilog. 57,290
contro balle 656 tra greggie e lavorate della decorsa ottava, del peso di . .		» 55,520
Differenza in più chilog.		1,770

Il mercato di Lione fa affatto simile al precedente. Gli affari sia in sete che in stoffe accusano sempre una languidezza quasi cronica.

La fabbrica non compera che quando i bisogni si fanno stringenti.

La Condizione di Lione ha registrato nella settimana:

251 balle organzini, 173 trame, 283 greggie, 247 pesate, del peso complessivo di chilog. 65,091, contro 58,505 nella decorsa ottava.

Le suddette cifre danno 321 balle di sete Europee e 513 di Asiatiche.

Cereali — L'ottava si è chiusa in Francia con molta fermezza nei prezzi e con affari attivi.

Si fecero numerose transazioni di grano per semina.

A Parigi, 22, pochi affari nelle farine le quali rimasero ai prezzi anteriori: Marca D. L. 73; buone marche da 70 a 72; ordinarie da 66 a 69; 8 marche a 70. Solo le superiori diminuirono a 68.

I mercati del Belgio, gli olandesi e i tedeschi calmi, ma a prezzi generalmente sostenuti.

Calma a Mark-Lane; ribasso di 1 a 2 den. a Liverpool. Affari più attivi ai carichi flottanti di Londra.

Marsiglia ebbe una settimana calmissima. Le importazioni furono poco attive; la vendita facile con un leggiero miglioramento dei prezzi.

L'ultimo giorno della Borsa, 21, si vendettero 7240 ettol. di frumento, di cui 220 Varna 126\|121 a 36; 960 Irka Odessa 126\|121 a 39 75; 480 Berdianska 126\|123 a 42 75; 480 Samsoun bianco 126\|121 a 38 75 800 Selefkia bianco 127\|123 a 36 75 arrivo 15 marzo; 1800 Irka Odessa 124\|121 a 40, arr. aprile, il tutto per 160 litri, sc. 1 0\|0.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

24 febbraio 1873. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0\|0 C. del matt. . . in con. 74 15 d'ufficio 74 15 15 (7/8 15), in liq. 74 20 p. 28 febb.

Corso legale 74 15.

Azioni regia Cointeresse. C. del m. in con. 944,

Az. R. Sconto e Sete. C. d. m. in con. 366 50 367 367 361 364 50 365, in liq. 364 50 364 364 p. 28 febb. 364 365 370 p. 31 marzo.

Az. Ban. di Torino. C. d. m. in con. 876, in liq. 875 878 882 883 884 p. 28 febb. 882 p. 31 marzo. 195 50 50.

Obbl. ferr. Romane. C. d. m. in con. 195 50 50.

Pezza d'oro da L. 22 48 a 22 50.

CAMBI	a vista dan. lettera.	per 3 mesi dan. lettera.
Svizzera(*)	112 50 112 80	— — — —
Francoforte	— — — —	238 — 238 50
Lione(**)	112 30 37 2 45	— — — —
Londra (***)	— — —	28 30 28 32 1|2

(*) Da 5 p. 0\|0 a P. — (**) fd. 5, (***) d. 3 1\|2.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

24 febbraio 1873.

Rendita: corso legale aumento cent. 2 1\|2 sulla borsa precedente.

La settimana incomincia colle buone disposizioni di sabbato, benchè il mercato di Parigi ci abbia mandato l'ultima chiusura in ribasso. La vendita si trattò correntemente a 74 15 cont. e fine mese.

Il risveglio sulle az. Banca di Torino, a cui abbiamo fatto cenno nell'ultima cronaca, ha ricevuto stamane importante sviluppo.

Le domande si portavano con insistenza su questo valore che chiuse a 880 con scarsi venditori.

Le az. Banco Sconto che in principio di Borsa erano depresse a 365 cont. subirono un certo miglioramento dietro a qualche ricerca e chiusero a 368 cont. e 370 fine marzo.

Le az. Romane si mantengono a 884 cont. e le relative obbligazioni a 195 1\|2.

Az. Banca Naz. 2570.

Az. Lavori pubb. 570 1\|2.

Oro 22 46.

CONDIZIONE PUBBLICA

delle sete in Torino

presso la Camera di Commercio ed Arti, 22 febbraio 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	7	547 42
Trama	1	69 02
Greggia	»	» »
Articoli diversi . .	3	79 27
Totali . .	10	695 71

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 230.

Direttore: Rêvé Cesare.

STAGIONATURA SOCIALE

delle sete in Torino

Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1872.

22 febbraio 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	5	492 50
Trama	2	418 28
Greggia	2	212 92
Articoli diversi . .	4	267 18
Totali . .	17	2391 38

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 365.

Chilogrammi 27,988 45.

Il direttore gerente: A. Bertoldo.

TEATRI

Regio (ore 7 1[2) — Opera: *La forza del destino;* ballo: *La Semiramide del Nord.*

Vittorio Emanuele (Ore 7 1[2) — Opera: *Rigoletto;* Ballo: *La figlia del bandito.*

Balbo (ore 8) — Opera buffa: *Pipelè.*

Gerbino (ore 7 3[4) — La drammatica compagnia Alamanno Morelli rappresenta: *Il ridicolo* commedia in 5 atti.

Rossini (ore 8) — La drammatica compagnia torinese Milone e Ferraro rappresenterà: *Na facessia al bal mascrè.*

Alfieri (ore 7 3[4) — La comica compagnia piemontese G. B. Penna rappresenterà: *La fia dla Bora.*

S. Martiniano (ore 7 1[2) — Si rappresenterà colle marionette: *Lucio della Venaria.*

Tutte le domeniche recita di giorno alle ore tre — Tutti i giovedì recita di gala a 1 ora e 1[2 pomeridiane.

Casa in Torino

via Po, 36

della Congregazione di Carità di Force Gros Cavalin (Opera Pia Venera), **da VENDERSI** al pubblici incanti il giorno 12 marzo, ore 10 ant., nello studio del notaio collegato e patrimoniale Albasio, via Milano, 14. — Per schiarimenti rivolgersi lvi. 190

Da affittare al 1° aprile

ed anche prima

due **botteghe** unite e cantina.

Piazzetta della Corona Grossa N. 13, isolato lvi. 157

Da affittare pel 1° aprile

in piazza Vittorio Emanuele, N. 23, **appartamento** di 12 membri al 4° piano, con vista a mezzogiorno verso detta piazza, e divisibile ove d'uopo in due.

Recapito al proprietario piano 3°. 168

Da affittare

pel prossimo giugno o da vendere il quartiere del Treno d'Armata nel borgo del Rubatto, dell'area di m. q. 5214, visibile tutti i giorni dal mezzodì alle due.

Più da affittare al presente una ghiacciaia. — Recapito dal portinaio, strada della Brocca, N. 4 (Borgo del Rubatto). 143

Da Affittare 195

in questa città pel 1° prossimo settembre **vasti locali** per uso laboratorio, con forza motrice di acqua. Per gli schiarimenti e condizioni rivolgersi al proprietario, in via Cottolengo, N. 2, Torino.

Una Bottega da affittare

al presente, via Milano, N. 1.

Dirigersi ivi dal portinaio. 175

Bigliardo completo da vendere, a modico prezzo.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via di Po, Torino.

Da vendere

con grande ribasso

Una Macchina da cucire ad uso sarto o calzolaio. Dirigersi al sig. Giuseppe Cumino, rivenditore di Giornali in Piazza Carignano.

DA VENDERE

Terreno fabbricabile sito in questa città sull'angolo formato dalle vie Assarotti e Bertola, rimpetto alla chiesa di Santa Barbara.

Dirigersi dal geometra BECHIS, via Bottero, N. 19. 123

Mobili a buon mercato

DOGINI FERDINANDO

tappezziere e negoziante da mobili d'ogni genere ed oggetti relativi, con vendita a grande ribasso non mai praticato, corso del Re, N. 1, casa Priotti, Torino. 87

Da vendere a Torino

Ottima CASCINA di are 3030 circa, giornate 100, 94, a pochi minuti dalla città, metà prato, metà campo, fabbricati ampliatsimi e recenti. — Dirigersi allo studio del notaio cav. Cassinis in Torino, via Bottero. 173

Comunità di Casalgrasso

Abitanti 1500

È vacante la condotta Medico-Chirurgica collo stipendio di lire 750 pel servizio dei poveri.

Scrivere franco di posta al sindaco locale; ed in Torino recapito nello studio del notaio Bonacossa, via Bottero, N. 8. 146

MAESTRA LEVATRICE

CATTERINA CAPELLO tiene pensione per partorienti, con camere separate, esattezza nel servizio, prezzi moderati.

Via Porta Palatina, n. 21, e via Basilica, n. 10, piano 2°, Torino.

Via Roma, 1 e 3, vicino Piazza Castello

AL MAGAZZINO OLANDESE

In seguito a **disgraziato fallimento** successo in Milano, vendita assoluta ed unica **liquidazione** in generi di **TELERIE, MAGLIERIE e BIANCHERIA confezionata.**

Si vende lealmente a **Grande Ribasso** della buona e solida merce.

Per persuadersi, basta la più piccola prova.

GRANDE RIBASSO — Corredi da Sposa — Chi acquista per L. **100** avrà una dozzina fazzoletti gratis — » » » **200** » un servizio da tavola » — Sempre pronti — GRANDE RIBASSO

Prezzi Fissi.

Fazzoletteria.

1[2 dozzina fazzoletti		bianchi	L. 1 50	e più
1[2	»	di tutto lino col bordo	» 2 50	»
1[2	»	colorati tessuti	» 4 50	»
1[2	»	per uso tabacco	» 5 —	»
1[2	»	batista di lino	» 6 —	»

Telerie e Tovaglierie.

Tela casalinga filata a mano al metro . . L. 1 10 e più
Tele olandesi, inglesi ed irlandesi si vendono anche al dettaglio, qualità finissime.
Tela per lenzuola di una sola altezza, alta 3, 4 1[2, 5 1[2 braccia.
1 servizio da tavola per sei persone . . L. 8 50 e più
1 » » per dodici persone . » 18 50 »
1[2 dozzina salviette per dessert . . . » 1 75 »
1[2 dozzina mantili da tavola . . . » 4 50 »
1 tovaglia di tutto lino . . . . » 5 — »
Intovagliata in pezza al metro . . . » 1 20 »
1[2 dozzina asciugamani di tutto lino . . » 5 75 »
1[2 » » Macrame . . » 6 75 »
Madapolam si vende in dettaglio a cent. 40.
Tende e Ridolini di guypur inglese.
Coperte da letto di 1, 1 1[2 e 2 piazze da L. 10.

Biancheria già confezionata.

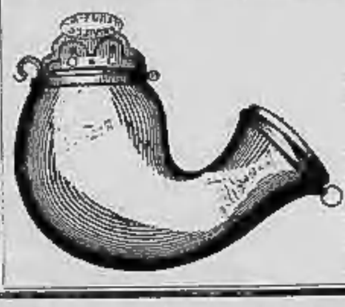
1 Camicia per signora	L. 3 —	e più
1 Camicia elegantemente lavorata a fantasia	» 4 —	»
1 paio Mutande da donna	» 2 50	»
1 Corpetto da letto	» 3 —	»
1 Peignoir da passeggiare	» 5 —	»
1 Mantello cacciatore	» 4 —	»
1 Sottana	» 4 50	»
1 Camicia da notte	» 4 50	»
1 Copribusto	» 2 —	»
Corpetti di piquet e Mutande di Palpigiana.		
Davanti da rimettere a camicia per uomo	» 1 25	
1 Camicia per uomo	» 2 75	e più
1 » col davanti di tela	» 4 50	»
1 » elegantemente lavorata a fantasia	» 6 50	»
1 paio Mutande per uomo	» 3 —	»
Colli e Polsini in 40 e più modelli, di tela.		
1 Camicia di flanella	» 6 —	»
1 Corpetto di lana	» 4 50	»
1 Corpetto fino	» 3 —	»
1 Corpetto cotone di maglia	» 2 —	»
1 paio Mutande	» 2 —	»
1 Sottana di lana	» 5 50	»

Scialetti e Sciarponi tessuti si vendono a metà prezzo.

R. EPSTEIN et E. SINGER.

Tutti questi bellissimi ed utili generi si possono acquistare con pochi denari.
Si spedisce in Provincia contro *vaglia postale* — Le merci che non convenissero saranno cambiate a volontà.

Via Roma, 1 e 3, vicino Piazza Castello



M. FÜRST 198

(sotto la Galleria Natta, Torino)

fabbricante e negoziante di Pipe e Portasigari

DI VERA SCHIUMA DI MARE ED AMBRA

inventore del **Compressore Igniferofugo** per Pipe, recentemente **brevettato** perchè riconosciuto utilissimo dal lato dell'igiene, della sicurezza e della pulizia, trovasi in grado di eseguire in breve tempo ed a prezzi discreti qualunque lavoro dell'arte sua. — Vende pure Pipe di vero **Schemnitz** con cannelli di Baden a L. **1 50** cadauno.

BANCHE UNITE

AUMENTO DI CAPITALE

in conformità della deliberazione dell'Assemblea Generale in data 2 febbraio 1873

Emissione di N. 60,000 Azioni

del Valore Nominale di Lire **50** *caduna*

decorrenza dal 1° luglio 1873

NUMERO 40,000 AZIONI

alla pari sono messe a disposizione degli attuali possessori di Azioni in ragione di **N. 2 Azioni nuove** per ogni **N. 3 Azioni** possedute interamente saldate.

Le Azioni sono indivisibili per cui il Portatore di *due Azioni* non ha diritto all'opzione.

L'opzione verrà dichiarata mediante deposito dei rispettivi Titoli La Ricevuta provvisoria rilasciata, sarà convertita otto giorni dopo nel Titolo Interinale Liberato del 1° Versamento, in **L. 10.** Saranno rese allo stesso momento, munite di apposito bollo, le Azioni depositate. Le dichiarazioni di opzione si riceveranno a partire dalli **15 marzo** fino a tutto il **5 aprile** presso gli Uffizii sotto indicati:

Trascorso il termine di cui sopra, l'Azionista che non avrà usato del diritto d'opzione, si intenderà avervi rinunciato a beneficio della Società.

Le rimanenti **N. 20,000 Azioni** sono messe alla pubblica sottoscrizione, che sarà aperta dal **18** al **24 febbraio.**

Prezzo Lire 85 caduna.

Il Premio di **L. 35** è devoluto per intiero al **fondo di riserva** della Società, e sarà pagabile:

Per Lire 10 all'atto della Sottoscrizione
» » **15 dal 15 al 20 marzo**
» » **10 col primo versamento.**

Sarà rilasciata ai Sottoscrittori una ricevuta provvisoria da essere convertita nel Certificato Interinale dopo liberata dal premio.

I versamenti sono ripartiti come segue:

Lire 10 dal 10 al 20 aprile.
» **10 dal 10 al 20 maggio.**
» **10 dal 5 al 15 luglio.**
» **10 dal 5 al 15 agosto.**
» **10 dal 5 al 15 settembre.**

È fatta facoltà di anticipare i versamenti, nel qual caso verrà corrisposto l'interesse rateale del **4** per cento.

I Certificati interinali d'iscrizione saranno convertiti in Azioni al Portatore dopo effettuati tutti i versamenti.

I singoli versamenti devono essere eseguiti presso quell'Ufficio dove ebbe luogo la sottoscrizione.

Le sottoscrizioni si ricevono in **Asti, Alba, Casale, Saluzzo, Trino, Dogliani,** e **Nizza Monferrato** presso gli Uffici della Società,

In **Alessandria** presso la **Banca Popolare**
» » » la **Banca Agricola Industriale.**
In **Torino** » la **Banca del Popolo,** via Alfieri, 20.
» » il signor **Carlo De-Fernex.**

In caso di eccedenza nella sottoscrizione, verrà fatta proporzionale riduzione.

Asti, 5 febbraio 1873.

Il Presidente del Consiglio Superiore
P. MUSSO.

Il Segretario **N. Sardi.** 188

CARTONI ORIGINARII

a lire 15 (quindici).

dopo il terzo anno di ottimo risultato anche in quest'anno

LA SOCIETA' BACOLOGICA

Ingegnere M. A. FÈ e Compagnia

residente in Brescia, Corso Carlo Alberto, N. 1670

con apposito incaricato sopra luogo nel Nord della China, ha importato Cartoni garantiti annuali gialli della rinomata qualità a tre mute, **AVVISA** i signori associati che il prezzo di associazione risultò di L. 13 50. — E si trovano anche disponibili alla vendita pel prezzo fisso di lire 15 (quindici).

La dispensa e vendita si fa in Brescia tutti i giorni meno i festivi, dalle ore 10 alle 4, in palazzo **FÈ**, N. 1670.

Si spediscono anche a domicilio mediante saldo delle bollette o l'importo di compra con Vaglia Postale o assegno sopra Banca.

197 *La Società* — **Ing. M. A. FÈ e Comp.**

Sola ammessa all'Esposizione universale di Parigi del 1867

MEDAGLIE A LONDRA E HAVRE

EAU DES FÉES

per la ricolorazione dei capelli e della barba, senza alcuna preparazione; la sola adottata dal mondo elegante.

POMMADE DES FÉES

specialmente raccomandata alle persone che fanno uso dell'*Acqua delle Fate*. Deposito generale a Parigi presso la proprietaria signora

Sarah Felix, *43, rue Richer.*

Si trova in Torino da **Carlo Manfredi,** via Finanze, cn. 1 e 3 e dai principali parrucchieri e profumieri d'Italia. 3 Midi

Carboni di St-Etienne

J. MARCOUX e C., rappresentanti di St-Etienne (3, via Accademia Albertina) Spedizioni dirette dalle Miniere ai Clienti. 190

498 FALLIMENTO

di Gagliotti Gaetano, già negoziante e tenutale in vino, e domiciliato in Torino, via dei Fiori, 24.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza delli 18 corrente mese ha dichiarato il fallimento di detto Gaetano Gagiotti, ha ordinato l'apposizione dei sigilli, ha nominato sindaci temporanei li signori Ferraris Filippo e Gallo Giorgio Bernardo, residenti in Torino, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire pella nomina dei sindaci definitivi alla presenza del signor giudice delegato alla procedura, Giulio Charbonier, alli 5 marzo prossimo, alle ore 2 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 20 febbraio 1873.

Avv. Massarola vice-canc.

485 AUMENTO DI SESTO

Con sentenza di deliberamento emanata dal tribunale civile di Vercelli in data 15 febbraio 1873, venne ad instanza di Vigone Emiliano fu Angelo, residente in Vercelli, posto all'incanto l'infradescritto stabile già di proprietà di Francese Giovanni fu Francesco, residente ai Cappuccini Vecchi fini di Vercelli, e fu deliberato a Regolone Carlo fu Giuseppe, residente ai Cappuccini Vecchi, suburbio di Vercelli, per il prezzo di L. 6810.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 2 prossimo venturo mese di marzo.

Lotto unico.

Corpo di casa in territorio dei Cappuccini Vecchi, suburbio di Vercelli, sotto i nn. di mappa 1244 e 1245, di are 17, 53, coerenti a mattina i beni già proprii degli eredi del fu cav. Baldassarre Avogadro di Casanova ed ora dell'avv. Giacobbe Segre, a mezzogiorno lo stesso avv. Giacobbe Segre e Fusione Eusebio, a sera la strada Provinciale di Casale ed a notte il Benefizio di S. Stefano.

Vercelli, 18 febbraio 1873.

B. Fontana canc.

482 AUMENTO DI SESTO

Li beni immobili infra specificati, situati in territorio di Venaus, subastatisi ad instanza del signor Gravier Valentino fu Antonio, residente al Moluretto di Venaus, a danno di Rossetto Maria Elisabetta, Giovanni Biagio, Maria Angela e Clementina fratello e sorelle fu Pietro, come minori in persona del loro tutore Rossetto Biagio fu Alessandro, residenti a Venaus, e stati posti all'incanto sul prezzo di L. 800, con verbale d'incanto e sentenza di questo tribunale civile e correzionale, in data d'oggi, furono deliberati a favore del suddetto instante Gravier Valentino per il prezzo di L. 900.

Il termine utile per fare al suddetto prezzo l'aumento del sesto, scade nel giorno 6 marzo prossimo venturo.

Indicazione dei beni subastati.

1. Regione Brajda o San Rocco, casa, rimessa e grotta, di cestiare 50, al numero di mappa 345.

2. Regione via Forca Inferiore, alteno d'are 2, 85, al numero di mappa 350.

3. Alla Braida, alteno di are 1, 14, n. 407 di mappa.

Ivi, casa e corte di are 0, 76, n. 241 di mappa.

5. In Pratarino, prato di are 1, 75, n. 1252 di mappa.

6. Alla regione Pontetto, alteno di are 0, 95, n. di mappa 1682.

7. Alla Vignette, castagneto di are 2, 28, numeri di mappa 3071 e 3072.

8. Regione Perosa, alteno di are 2, 09, n. 3761 di mappa.

9. Regione Capello, castagneto di are 3, 24, n. di mappa 5913.

10. Al Siglioni, ravoira di are 23, 74, n. 7741 di mappa.

11. Regione Ermitta, casa e stalla di are 2, 09, n. 9239 di mappa.

12. Ivi, campo di are 1, 33, n. 9174 di mappa.

13. Ivi, Ermitta, campo d'are 3, 19, n. di mappa 9301.

14. Ivi, campo di are 47, 90, n. 9275 di mappa.

15. Regione Frabertino, prato e bosco di are 13, 33, numero di mappa 9303.

16. Ivi, campo di are 4, 19, numero 9341 di mappa.

17. Regione Abbruciata o Grangie, alteno di are 2, 11, al numero di mappa 1356.

18. Alle Giaccere, castagneto di are 2, 42, ai numeri 3553 e 3554 di mappa.

19. Alla regione Escioso, prato di are 1, 43, al numero di mappa 2038.

20. Regione Allemand, prato di are 2, 79, ai numeri di mappa 2217 e 2218.

21. Regione Perosa, alteno di are 0, 70, al numero di mappa 3784.

22. Regione Mestrale o Supina, alteno di are 1, 27, ai numeri di mappa 3927 e 3928.

23. Regione San Martino, castagneto di are 8, 19, al numero 5515 di mappa.

24. Regione Mestral Vecchio Superiore, castagneto di are 4, 57, al numero 5771 di mappa.

Susa, 19 febbraio 1873.

F. Tricerri vice-canc.

491 INSTANZA

per nomina di perito

Montani Giuseppe fu Angelo Antonio da Mergozzo, ammesso al beneficio della gratuita clientela con decreto delli 11 dicembre 1872, col ministero del procuratore sottoscritto, ha rassegnato instanza all'illustrissimo signor cav. presidente del tribunale civile di Domodossola pella nomina di un perito, in conformità dell'art. 674 della procedura civile, acciò proceda alla stima dei beni proprii di Dora Giacomo Antonio fu Filippo da Cardezza, e siti in quel territorio, e designati nell'atto di precetto 26 dicembre 1872, all'effetto di promuoverne la loro subastazione.

Domodossola, 18 febbraio 1873.

Calpini p. c.

Società Italiana di Lavori Pubblici

I signori Azionisti sono prevenuti, che il pagamento degli interessi 5 % e dividendo, approvato dall'Assemblea degli Azionisti il 15 corr., in lire 10 per cadona azione, sarà pagato alla Sede della Società, via Lagrange, 7, a far tempo dal 27 corr. per quelli fra i sigg. Azionisti, che non intendono partecipare alla emissione della 2ª Serie.

Per quelli invece che si varranno del diritto d'opzione, loro assicurato sulla 2ª emissione, si imputeranno le dette lire 10 nel primo versamento a farsi alla sottoscrizione delle nuove Azioni il 27 corr., alla **Sede della Società,** o presso

La Banca di Torino;
Il Banco Sconto e Sete;
La Banca della Piccola Industria e del Commercio;
La Banca U. Geisser e Comp.

Torino, 24 febbraio 1873.

Il Direttore
204 *Ingegnere* **PETRINI LUIGI.**

Società Italiana di Lavori Pubblici

In seguito alla deliberazione presa di emettere la seconda Serie del Capitale Sociale di **30,000 Azioni,** il Consiglio di Amministrazione ha prese le seguenti determinazioni:

Metà delle Azioni è devoluta ai Soci fondatori, a tenore dell'art. 4 dello Statuto.

Dell'altra metà **10,000,** sono riservate ai Portatori delle Azioni in corso, in ragione di un'Azione per ogni Portatore di tre Azioni della prima Serie.

5000 sono alienate con sottoscrizione pubblica.

Il prezzo di emissione delle nuove Azioni del valore nominale di L. **500** con decorrenza del 1° gennaio 1873 è fissato in L. **550.**

I versamenti dovranno farsi alle epoche seguenti:

L. **30** all'atto della sottoscrizione
» **20** al riparto
» **50** al 15 aprile
» **50** al 15 giugno

Totale L. **150** coi quali versamenti rimangono pagati i primi due decimi dell'Azione di L. 500 valore nominale.

Nel versamento dovuto dagli Azionisti che si valgono del diritto di prelazione loro accordato, si imputerà per ciascuna delle Azioni vecchie depositate L. **10,** ripartite a titolo di interesse e di dividendo nell'esercizio chiuso al 31 dicembre scorso.

I primi versamenti saranno constatati da titoli provvisorii.

I Sottoscrittori potranno dal riparto in poi anticipare il saldo dei versamenti, e godranno dello sconto annuo del 4 per cento.

Nel caso di ritardo nei versamenti si osserveranno le disposizioni dell'art. 6 degli Statuti.

Gli Azionisti attuali per avere diritto ad un'Azione per tre antiche, dovranno presentare le loro Azioni per l'apposizione di un bollo speciale.

Tale presentazione dovrà aver luogo contemporaneamente alla sottoscrizione.

Gli Azionisti che non avranno presentato i loro titoli o fatto la sottoscrizione nel giorno infra prefisso, si intenderà aver rinunciato al diritto di prelazione loro riservato.

Qualora la sottoscrizione per il Pubblico superasse il numero di 5 mila Azioni sarà praticata una proporzionale riduzione, essendo irriducibile il numero delle Azioni riservato agli attuali Azionisti.

Le Sottoscrizioni che secondo le basi sopra fissate si trovassero ridotte ad una frazione, saranno annullate.

La Sottoscrizione tanto per il Pubblico che per gli Azionisti sarà aperta nel **giorno 27 corrente febbraio,** dalle ore 9 antimeridiane alle 5 pomeridiane presso

La Società di Lavori Pubblici
La Banca di Torino
Il Banco di Sconto e di Sete
La Banca della Piccola Industria e Commercio.
La Banca U. Geisser e Comp.

Torino, 24 febbraio 1873.

Il Direttore
206 *Ingegnere* **PETRINO LUIGI.**

E. BLANCHARD e C.

via di Po, N. 8, Torino.

FABBRICA E NEGOZIO

di PIPE e PORTASIGARI

di schiuma di mare e d'ambra.

Si eseguisce qualsiasi lavoro di scultura si a figura che a ornato, nonchè stemmi, cifre, ecc.

Riparazioni. Prezzi modestissimi. Sollecitudine nel lavoro. Qualità garantita. — Vendita all'ingrosso ed al minuto.

Pipe a Bozzolo assorbenti la nicotina, sistema igienico **BLANCHARD,** *brevettato ed Approvato dal Consiglio Superiore di Sanità del Regno.*

Mediante un piccolo e semplice apparecchio, il fumo del tabacco, sottoposto nella sua percorrenza, all'azione d'un preparato chimico, si spoglia di gran parte della nicotina di cui è saturo, pur conservando il caratteristico suo profumo.

Tale sistema essenzialmente igienico si raccomanda a tutti i fumatori e segnatamente a quelli di fisico delicato che ne troveranno un immediato benefico effetto.

L'apparecchio può adattarsi anche a portasigari.

Si compra Carta-Moneta Austriaca. 179

30 giorni ESPOSIZIONE 30 giorni

CHIRURGICA, ORTOPEDICA, SPECIALISTICA

ENTRATA LIBERA

Tutte le sere dalle ore 7 alle 9, eccettuati i giorni festivi, **Piazza Carlo Felice, N. 7, e piazza Lagrange, N. 2, Torino.** 111

Grande Fabbrica di Pianoforti e Armonium

DI CHIAPPO FELICE

Traslocata nel locale del già ristorante BIFFO, Piazza Vittorio Emanuele, N. 18, detta fabbrica venne notevolmente ingrandita. — Trovasi fornita anche di **Piano-forti, Armonium, Armoni-Flauto,** ed ogni sorta di strumenti di fantasia delle più rinomate fabbriche estere e nazionali. Si eseguisce qualunque riparazione ed accordatura dei medesimi. Trovasi pure un gran salone per concerti. 201

PER LE FESTE DEL CARNOVALE

prolungazione sino a tutto il Martedì Grasso

ULTIMO GIORNO PER QUESTO

BIGLIETTO DI FAVORE per avere *Gratis*

Quattro regali donati per niente dal sig. **CLARY,** fotografo-miniaturista, a tutte le persone che ordineranno una dozzina di ritratti istantanei in **DUE POSE** col presente **Biglietto di favore.**

1° regalo: 30 centimetri di **Magnesium.**
2° regalo: Vostro ritratto in **Photo-émail** trasparente.
3° regalo: Il **Negativo fotografico** del vostro ritratto.
4° regalo: Una graziosa **Cornice dorata** con *passe-partout.*

Prezzo fisso per 12 ritratti istantanei in DUE POSE L. 5.

La fotografia CLARY situata in via Po, n. 43, piano primo, è aperta tutti i giorni anche festivi, dalle 8 antimeridiane alle 5 pomeridiane. Colla sua ammirabile **luce di magnesium** il signor CLARY può lavorare in tempo di pioggia od anche di notte. Specialità premiata di **miniatura** CLARY.

Si pregano i signori che volessero approfittare dei **quattro regali donati gratis** di tagliar dal giornale questo **Biglietto di favore.** 127

Torino, Tip. G. Favale e C.